

LA FILOSOFIA DI ORTHOS

Il nome del progetto, Orthos, nasce da un appellativo attribuito a Dioniso nella cultura greca classica. Orthos è "colui che sta in piedi", che non essendo reclinato ("cliente") o abbandonato passivamente ("paziente"), non dipende da altri, (ne da una sostanza, o da un comportamento), e si regge sulle proprie gambe.

Orthos è un gruppo di lavoro che opera per lo studio ed il trattamento delle dipendenze patologiche. Il riferimento, per quanto implicito, a Dioniso indica inoltre la scelta filosofica di fondo, all'origine del Progetto Orthos, di non demonizzare di per sé una inclinazione al piacere, quanto l'importanza di contestualizzare all'interno di una costellazione di valori e non di disvalori tale legittima aspirazione dell'essere umano.

C'è tuttavia un passaggio critico nel quale il piacere sconfinava nel dispiacere. Legge questa che possiamo riscontrare puntualmente nei disturbi alimentari, nell'uso di bevande inebrianti, del gioco e della pratica sessuale. Non è quindi nel perpetuare una ontologica contrapposizione, ma nell'esplorare ed affinare l'arte del buon vivere che possiamo perseguire quella pratica di auto-apprendimento, di messa a fuoco del confine critico che ognuno porta in sé inconsciamente e che dobbiamo far emergere a livello adulto e consapevole. Non è una cronica coscienza di peccato (come nella vecchia tradizione moralistica) o peggio ancora di malattia incurabile, che può darci le premesse per una ricerca empiricamente scientifica ed antropologicamente coerente, ma una tradizione millenaria di possibile coesistenza con fattori all'origine delle diverse forme di dipendenza, con i quali l'umanità, da sempre, si è saputa confrontare.

Il Direttore Scientifico del progetto è il dott. **Riccardo Zerbetto**, psichiatra e psicoterapeuta didatta, già fondatore delle Comunità terapeutiche professionali del Comune di Roma, membro della Commissione ministeriale sulle Dipendenze patologiche dello Ministero della Sanità, fondatore e attuale presidente di Alea-Associazione per lo studio del gioco d'azzardo, già docente incaricato di Psicopatologia presso l'Università di Siena e Direttore del Centro Studi di Terapia della Gestalt e autore, insieme a Mauro Croce del libro "Il gioco d'azzardo" (Franco Angeli Ed.).

CONSULENZA TELEFONICA

Con gli operatori è possibile: parlare della propria esperienza, individuare e riconoscere le situazioni di dipendenza, elaborare percorsi di accompagnamento, essere sostenuti nella ricerca e nello sviluppo di nuovi progetti di vita.

INFO & CONTATTI

393 9335069 (nord)
393 9502995 (centro)

info@orthos.biz

www.orthos.biz
www.comunitaorthos.it

*Il gioco e l'azzardo
percorsi di
crescita e terapie
di comunità*



PROGETTO ORTHOS

Studio e trattamento
delle dipendenze patologiche



non farti giocare dal gioco

*Programma
terapeutico
residenziale per
il trattamento
della patologia
da gioco*

CHI SIAMO?

L'associazione Orthos si propone come scopo principale lo studio e la ricerca applicata nel campo della terapia dalla dipendenza; per il raggiungimento dello scopo essa si avvale di psicoterapeuti, counselor, esperti in comunicazione, esperti in economia e finanza, formatori, ricercatori sociali, ludoterapeuti, operatori culturali, educatori, medici generici e specialisti.

Il responsabile scientifico e supervisore del programma terapeutico è **Riccardo Zerbetto**, psichiatra e psicoterapeuta.

ORTHOS SI PROPONE DI:

- Promuovere un'adeguata cultura del gioco che ne valorizzi le potenzialità senza sottovalutarne le componenti di rischio;
- Attivare iniziative di aggiornamento, formazione, specializzazione per operatori già impegnati in ambiti consimili e per gli esercenti di agenzie di gioco;
- Favorire una rete di collegamento con le associazioni che si occupano di psicoterapia e di counseling, nonché di dipendenze;
- Promuovere iniziative congressuali, seminari di approfondimento sui temi del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio.

I SERVIZI OFFERTI

- Counseling e/o psicoterapia individuale, di coppia e familiare
- Ascolto e consulenza telefonica
- Formazione
- Ricerca
- consulenze psicologiche e legali
- Centro di documentazione
- Informativa sulla rete dei servizi sul territorio
- Accoglienza e terapia di comunità

LA COMUNITÀ TERAPEUTICA

La comunità terapeutica rappresenta un percorso di crescita legato alla valorizzazione delle persone e all'approfondimento delle aree di criticità.

Attraverso una rivisitazione della storia personale si propone di superare quei fenomeni di fissazione nella crescita psicoemotiva che interferiscono nella capacità di regolare i propri impulsi e di realizzare un soddisfacente progetto di vita.

LE FASI DEL PROCESSO TERAPEUTICO

Il Contatto

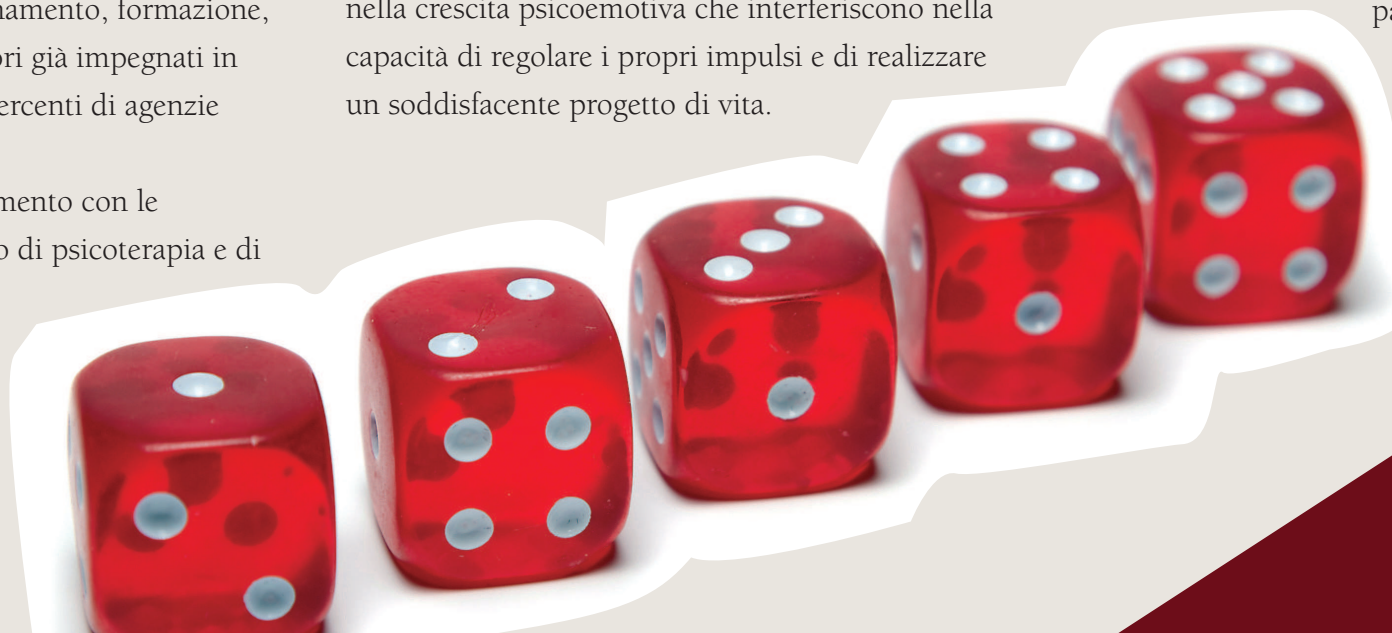
Colloqui per raccogliere la storia personale e verificare la motivazione ad intraprendere il programma.

Il trattamento residenziale

Un intervento intensivo di tre settimane ed un lavoro di full immersion estremamente strutturato in ambito residenziale. A questa fase seguiranno incontri brevi di richiamo e approfondimento di problematiche residue e/o sopravvenute.

L'accompagnamento e follow up relativo al rientro sul territorio

La consistenza dei processi di cambiamento verrà attentamente monitorata attraverso un insieme di strumenti di valutazione durante la fase dell'accompagnamento per il primo anno successivo alla dimissione. In particolare sono previsti: colloqui, incontri con le famiglie, gruppi guidati.



*“Dionisio,
il più dolce
e il più terribile
degli dei”*

(Euripide dalle Baccanti)